

**Europei '92
La sfida
di Oslo**

Azeglio Vicini pensieroso, le speranze italiane di qualificarsi per la fase finale di Coppa Europa sono ormai nulle; a destra, il norvegese Pedersen e il sovietico Juran in un'azione di gioco di Norvegia-Urss



La nazionale sovietica supera l'ostacolo norvegese e spegne le speranze italiane di restare in corsa per la fase finale. Ora non basta più vincere a Mosca



L'Urss licenzia Vicini

**Il ct azzurro
«Non siamo
ancora
fuori gioco»**

OSLO. Nonostante la vittoria dell'Urss sulla Norvegia, Azeglio Vicini continua a sperare. Il ct azzurro si aspettava, senza però crederci molto, almeno un pareggio. Invece i sovietici ce l'hanno fatta ancora, portando a tre punti il vantaggio sugli italiani.

«Sono stati fortunati - ha commentato Vicini - e forse hanno ottenuto un tantino di più di quello che meritano, ma la squadra è estremamente pratica, con marcature attentissime e attaccanti veloci e insidiosi».

NORVEGIA-URSS

0-1
NORVEGIA: Thorstvedt, Lydersen, Pedersen, Bratseth, Nielsen (21' s.t. Rilanæs), Loken, Haile, Leonardsen, Jakobsen (35' s.t. Skammelarud), Sorlioth, Fjortoft. (Rosebach, Bohinen, Dahlum).
URSS: Cherechov, Chernishov, Kulikov, Zvelba, O. Kuznetov, Shalimov, Mikhailichenko, Khancelakis (27' s.t. Kornelev), Aleinikov, Kolyvanov, Juran (1' s.t. Mostovoj). (Karim, Gallamin, D. Kuznetov).
ARBITRO: King (Galles).
NOTE: nel 1. 28' Mostovoj.
NOTE: Angoli: 4-1 per l'Urss. Tempo buono, terreno in ottime condizioni. Ammonito Fjortoft per scorrettezza. Spettatori 27 mila.

FURIO FERRARI

OSLO. L'Urss vince e prepara il passaporto per la Svezia, dove a giugno si giocherà la fase finale dei campionati europei di calcio. Con una vittoria conquistata con l'ausilio di un pizzico di fortuna, la nazionale di Bishovets ha fatto

praticamente fuori sia la sorprendente Norvegia, l'avversaria di ieri e l'Italia di Vicini, aggrappata ad un miracolo norvegese per sperare ancora in una qualificazione in extremis, sicuramente persa su questo campo a giugno, quando pr-

prio gli azzurri furono sconfitti da zero dalla Norvegia. Ma eccoci alla partita. In campo due squadre già in palla, pronte a giocarsi fino in fondo le loro chances europee. È una partita fondamentale per entrambi, qualsiasi distrazione può risultare fatale nel computo finale della qualificazione. Si gioca quindi con molta circospezione, le prime battute sono d'assaggio, quasi accademiche, tese a scoprire le intenzioni degli avversari. Ne viene fuori, almeno nel primo tempo, una partita fatta di piccoli assaggi offensivi, ma in-

di. Non ci sono marcature fisse, si gioca a zona secondo gli intendimenti dei due tecnici Olsen e Bishovets, profeti di questa tattica, che soltanto in Italia non riesce a trovare troppi seguaci. Comunque è l'Urss a mostrare di più le unghie nella prima metà della sfida. Il suo gioco veloce e lineare, che poggia sull'esperienza e la saggezza tattica di Aleinikov, piazzato in mezzo al campo da Bishovets, cerca di aggirare la solida difesa scandinava con rapidi «affondi», affidati a Shalimov sulla sinistra e Kancelakis sulla destra, sulle fasce laterali. Tentativi vani, anche se in qualche circostanza i difensori norvegesi rischiano più del lecito. Soltanto brividi comunque, niente di più. In questo modo la partita si è incanalata su un binario morto, nonostante il ritmo sempre apprezzabile e il grande agonismo. Sotto questo aspetto la partita non è mai

venuta meno, a discapito della tecnica, messa volontariamente da parte. Nel primo tempo, due soltanto gli acuti degli di nota: al 40' una violenta staffilata di Aleinikov che finisce fuori di poco, alla quale ha fatto seguito la risposta del norvegese un paio di minuti dopo con un insidioso colpo di testa di Nilsen. Nella ripresa, la partita muta in parte il suo copione. All'attendimento del primo tempo fa riscontro una maggiore intrepidezza, soprattutto da parte dei norvegesi, quanto mai decisi a chiudere a loro favore il conto dei sovietici. Le paure dei primi quarantacinque minuti diventano un ricordo, vogliono la vittoria, vogliono la qualificazione e tentano di afferrarla nei confronti di quella che è la vera rivale. Al 55' il gioco sembra fatto. Bohinen mette lo scampiglio nella difesa dei sovietici, batti ribatti in area con la palla che finisce

sui piedi di Serlioth che lascia partire un secco rasoterra che Cherechov devia in angolo con qualche difficoltà. Il pericolo scote i sovietici, ma è ancora la Norvegia ad andare vicino al gol con Haile, che dopo un batti e ribatti in area colpisce il palo. L'Urss sembra in difficoltà, cerca di rispondere, ma la decisione con la quale manovra in questo scorcio di gara la nazionale norvegese gli impedisce di allentare la morsa avversaria. Comunque al 64' va vicino al gol con Kulov. È un segno premonitore. Dieci minuti dopo, belfardo arriva addirittura a sfiorare il palo. È abile Shalimov a districarsi sulla sinistra, quindi offre a Mostovoi un pallone d'oro che il nuovo entrato spedisce in rete. Un gol importante, meritato però soltanto a metà. Scende il gelo sugli spalti e su Vicini. Il sogno europeo per gli italiani al 90 per cento è finito ieri.

Coppa Italia. Larghi successi per Milan, Torino e Samp. Regole Fifa: espulso Pagliuca

Juve bloccata, Inter vittoria con fischi

Il secondo turno di Coppa Italia ha fornito indicazioni contrastanti. Molto deludente risultata l'Inter «rivoltionista» da Orico che a Cesena ha battuto la Casertana soltanto grazie a un'autore di Petrucci. Impressionante la pochezza del secondo tempo nerazzurro: l'Inter ha collezionato soltanto un palo di Mattheus, al rientro dopo l'infortunio al ginocchio e in condizione confortante. Niente di esaltante pure per la Juventus che ha pareggiato senza reti a Udine: i friulani hanno avuto varie occasioni-gol e Tacconi è stato bravissimo. Notizie migliori per la Sampdoria, che ha dovuto giocare oltre un'ora per l'espulsione di Pagliuca: su di lui l'arbitro Cinciripini ha applicato alla lettera le disposizioni Fifa. La Samp, senza Viali, ha battuto il Modena 3-1 con reti di Buso e Mancini (doppietta), ma sull'1-0 si era fatta imporre il pareggio da Pellegrini e ha avuto bisogno di un rigore per riprendere in mano la gara. Bene il Milan, che ha reggato senza problemi il Brescia,

retti di Guillit e Van Basten (rigore). I rossoneri hanno condotto la gara per tutti i 90' contro la squadra di Lucchese impegnata a limitare i danni. Discreta la prova del giovane Albertini. Molto impaccio hanno denotato invece Napoli e Roma che hanno avuto la meglio su Reggina e Lucchese solo in extremis. Per i partenopei gol al 76' di Careca; per i giallorossi, apparsi in difficoltà soprattutto per la mancanza di punte (Bianchi ha riciclato in attacco addirittura Comi...), ha risolto Giannini proprio su assist di Comi a 10' dalla fine. Il risultato più roboante è stato così del Torino, 4-1 all'Ancona dopo essere andato in svantaggio al 2' su rete di Bertarelli. È stata la game serata della nuova star Lenini, autore di una doppietta e protagonista nell'azione da cui è scaturito il rigore poi segnato da Casagrande. Quarta rete di Bresciani. Due squadre di B hanno battuto colleghe di A: il Lecce ha battuto il Verona con un penalty di Pasculli, il Pisa ha liquidato il Foggia con reti di Cri-

I risultati

SAMPDORIA-MODENA	3-1
ASCOGGIANA	2-1
NAPOLI-REGGINA	1-0
FIORENTINA-CESENA	2-1
PARMA-PALERMO	0-0
PISA-FOGGIA	2-1
TARANTO-GENOVA	0-1
MILAN-BRESCIA	2-0
LECCE-VERONA	1-0
TORINO-ANCONA	4-1
F. ANDRIA-LAZIO	4-2
ATALANTA-PADOVA	3-1
UDINESE-JUVENTUS	0-0
CREMONESE-COMO	1-0
INTER-CASERTANA	0-0
ROMA-LUCCHESE	1-0



Pagliuca, uno dei quattro espulsi nelle partite di ieri



Paulo Roberto Falcao, uno dei volti nuovi di «Galagoal»

Col campionato inizia il «varietà» calcistico: la risposta di Telemontecarlo alla Rai Tanti volti nuovi nella sera di «Galagoal» ma Alba Parietti non si tocca

«Galagoal» anno secondo, edizione numero tre, torna domenica prossima, con qualche novità, su Telemontecarlo. Le puntualizzazioni tecniche saranno di Paulo Roberto Falcao, Walter Zenga e Giorgio Chinaglia, i quali fiancheggeranno i collaudati José Altafani e Giacomo Bulgarelli. Ma per il successo della trasmissione Tmc si affida soprattutto all'accattivante «personaggio» Alba Parietti.

GIULIANO CESARATTO

ROMA. Telemontecarlo rilancia. «Galagoal», la trasmissione del dopocampo domenicale, rivisitazione del campionato attraverso gli «occhi» tecnici e le interpretazioni di ex calciatori e il filtro accattivante di Alba Parietti, riparte con qualche novità. Apparentemente insoddisfatti i produttori brasiliani, ma in realtà alla ricerca di altri spazi nel vasto

mare dell'audience calcistica, hanno spiegato la loro filosofia. Gli esperti per entrare nel vivo delle azioni, il conturbante attraverso gli «occhi» tecnici e le interpretazioni di ex calciatori e il filtro accattivante di Alba Parietti, riparte con qualche novità. Apparentemente insoddisfatti i produttori brasiliani, ma in realtà alla ricerca di altri spazi nel vasto

con i suoi. «La domenica sportiva», «Dribbling-Domenica Sprint», «Il processo del lunedì». «Vinta largamente la sfida femminile con le varie Maria Teresa Ruta, Mabel Bocchi, per non dire delle «statuine» messe accanto a Mario Biscardi nel «Processo», la veste di Galagoal continuerà a recitare la parte della donna «che non capisce nulla di calcio». Un richiamo, questo, irresistibile per il tifoso che potrà così, da una parte, consolarsi col fascino misterioso di gambe mai viste su un campo di pallone, e, dall'altra, abbeverarsi alle spiegazioni pedatorie del più sostanzioso staff di ex che rete televisiva abbia mai messo in onda.

L'edizione che parte il 1° settembre, con la prima giornata di serie A, definita dalla stessa Parietti «numero zero», collauderà la nuova scaletta del programma: i commenti degli esperti, la moviola, lo spogliatoio, le notizie dell'ultima ora, il «golazo», lo «sgabello», la satira e il quiz. I personaggi, in parte già visti, sono José Altafani, Giacomo Bulgarelli, Ilario Castagner, Giorgio Chinaglia. A loro, commentatori-opinionisti-tecnici, si aggiungono Walter Zenga e, già dal primo numero ma ancora senza uno spazio definito, Paulo Roberto Falcao, il ct del Brasile licenziato da qualche giorno. «Un portiere ci mancava - azzarda un manager di Tmc, il brasiliano Ricardo Pereira - e un centrocampista a zona per affiancare i centravanti Altafani e Chinaglia che già avevamo in squadra».

A Zenga poi, conduttore da-

Classifica

URSS	9	5	4	1	0	8	0
NORVEGIA	7	6	3	1	2	8	4
ITALIA	6	5	2	2	1	9	4
UNGHERIA	6	6	2	2	2	8	7
CIPRO	0	6	0	0	6	2	20

Da disputare

25-9-91	URSS-UNGHERIA
12-10-91	URSS-ITALIA
30-10-91	UNGHERIA-NORVEGIA
13-11-91	ITALIA-NORVEGIA
13-11-91	CIPRO-URSS
21-12-91	ITALIA-CIPRO

EUTICHO SERGI

ieri è morto il compagno Silvio Trevisani parte ipa al dolore di Sergio per la morte del padre

EUTICHO SERGI

Roma, 29 agosto 1991

EUTICHO SERGI

Roma, 29 agosto 1991

EUTICHO SERGI

Roma, 29 agosto 1991

EUTICHO SERGI

Roma, 29 agosto 1991

EUTICHO SERGI

Roma, 29 agosto 1991

EUTICHO SERGI

Roma, 29 agosto 1991

EUTICHO SERGI

Roma, 29 agosto 1991

EUTICHO SERGI

Roma, 29 agosto 1991

EUTICHO SERGI

Roma, 29 agosto 1991

EUTICHO SERGI

Roma, 29 agosto 1991

EUTICHO SERGI

Roma, 29 agosto 1991

EUTICHO SERGI

Roma, 29 agosto 1991

EUTICHO SERGI

Roma, 29 agosto 1991

EUTICHO SERGI

Roma, 29 agosto 1991

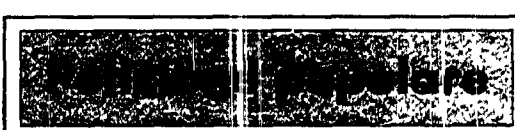
EUTICHO SERGI

Roma, 29 agosto 1991

EUTICHO SERGI

Roma, 29 agosto 1991

Venerdì con l'Unità una pagina di **LIBRI**



Respingiamo
— l'elevamento obbligatorio a 65 anni dell'età pensionabile per tutti, uomini e donne
— il collegamento dell'integrazione della pensione al minimo reddito del coniuge
— l'abbassamento della pensione di reversibilità del settore privato

Sosteniamo
la proposta di iniziativa popolare «Le donne cambiano i tempi» che vuole affermare la libertà dell'uso del tempo per uomini e per donne; far riconoscere che, oltre al lavoro, ci sono molti altri ambiti della vita umana a cui dare valore e forza. Si ad una riforma delle pensioni che:
— preveda flessibilità volontarie in tutto l'arco della vita lavorativa per tutti, uomini e donne
— tenga conto delle esigenze individuali di uomini e donne
— introduca congedi parentali e familiari, per motivi personali e di studio

PER CAMBIARE I TEMPI DI VITA FIRMA CON NOI FIRMA PER CAMBIARE LE PROPOSTE DEL MINISTRO MARINI
Direzione nazionale del Pds Area Politiche femminili

